DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1-23195

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 60 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legali L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 63.914

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 218 — MERCOLEDI 18 SETTEMBRE 1946 — Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

A proposito di doppio giuoco

Quando l'organo dell'onorevole De Gasperi — seguendo le raccomandazioni del Presidente del Consiglio — cesserà, di insultare volgarmente, ogni giorno, l'Unione Sovietica?

FIDUCIA NEL PARTITO

Si apre stamane, con una relazione del compagno Palmiro Togliatti sulla situazione politica, la riunione del Comitato Centrale del nostro Partito.

Dall'ultima volta in cui il Comitato Centrale del P.C.I. si è riunito alla fine dello scorso aprile, avvenimenti di eccezionale importanza hanno avuto luogo in Italia e nel mondo. Basti ricordare le elezioni per la Costituente, la vittoria della Repubblica, la formazione del primo governo repubblicano italiano, la Conferenza della Pace a Parigi, le grandi agitazioni delle masse lavoratrici rivendicanti contro gli speculatori e gli affamatori il loro diritto alla vita e in questi ultimi giorni, la piccola crisi di governo, se così si può chiamare, provocata dal fallimento della politica finanziaria dell'on. Corbino e dalle dimissioni, diventate inevitabili a causa di tale fallimento, dello stesso Ministro del Tesoro.

La mente, il pensiero, non soltanto di oltre due milioni di comunisti iscritti al Partito, ma della maggioranza degli italiani sono oggi rivolti al Comitato Centrale del nostro Partito da cui attendono una precisa risposta a molte domande, a molti quesiti che tutti gli italiani si pongono in questo periodo particolarmente delicato e difficile per il Paese, ben sapendo — non solo i comunisti, ma la maggior parte degli italiani — che il Partito Comunista è oggi l'unico partito che possa dare a queste domande, a questi quesiti, una risposta precisa ed esauriente, una risposta che sia il risultato di un esame serio, profondo e dettagliato della situazione e che, soprattutto, sia dettata esclusivamente dalla volontà di servire, nel miglior modo possibile, gli interessi della Nazione.

Non vi è in questa nostra affermazione, ne siamo certi, alcuna sopravalutazione di quella che è la influenza, di quel che è il prestigio del nostro Partito e dei suoi dirigenti. Chiunque abbia uno stretto contatto con le grandi masse lavoratrici e, nel tempo stesso, dei legami con uomini politici, con giornalisti, con intellettuali — in una parola: con quelli che si potrebbero chiamare i «quadri del paese» — non può infatti fare a meno di constatare che la forza, l'influenza e il prestigio del nostro Partito sono ancora aumentati, in modo notevolissimo, in questi ultimi mesi, nel periodo che ci separa dalle ultime elezioni.

Speravano e forse credevano, i nostri avversari, che la intensa campagna elettorale da noi condotta rappresentasse il punto più alto da noi raggiunto, come influenza nel Paese. Ma i fatti dimostrano ogni giorno come essi si siano sbagliati e come la campagna elettorale ultima non abbia rappresentato in realtà che un momento del nostro sviluppo. Lo entusiasmo e la disciplina con cui le masse hanno seguito le parole d'ordine del nostro Partito durante le recenti agitazioni contro l'enorme e ingiustificato rincaro della vita, le imponentissime manifestazioni cui già ha dato luogo il mese di propaganda per la stampa comunista, l'aperto riconoscimento, da parte di uomini politici, di giornalisti, di intellettuali di tutti i partiti e senza partito, che il nostro Partito è il solo che abbia visto giusto nei problemi tanto di politica estera quanto di politica interna, e la stessa rabbia con la quale si accaniscono contro di noi tutti i nostri avversari e perfino, ahimè, una parte dei nostri «alleati», tutti questi fatti e molti altri ancora che si potrebbero citare dimostrano in modo inconfutabile che il nostro Partito ha un'importanza sempre più grande nella vita della Nazione, che la fiducia in esso riposta dalle masse popolari aumenta giorno per giorno e che per conseguenza sempre più grande, giorno per giorno, è la responsabilità che pesa su di esso e su ognuno dei suoi dirigenti.

Conscio di questa enorme responsabilità e della estrema gravità dell'ora il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano inizia stamane i suoi lavori.

Tra pochi giorni esso dirà a tutti i lavoratori e a tutto il popolo una parola che confermerà come la loro fiducia nel Partito Comunista è pienamente giustificata e come il Partito Comunista, oggi come ieri, sa indicare al Paese la via che può condurlo alla propria salvezza, alla propria rinascita.

MARIO MONTAGNANA

I partigiani combattenti equiparati ai volontari

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica il decreto legislativo sulla equiparazione a tutti gli effetti dei partigiani combattenti ai militari volontari che hanno operato con le unità regolari delle Forze armate nella guerra di Liberazione.

Oggi si apre alla Costituente il dibattito sulla politica economica

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio - Accordo fra i gruppi parlamentari comunista socialista e democristiano per non prolungare oltre il necessario la discussione - Il Consiglio Nazionale della D.C. - De Gasperi dimissionario dalla segreteria del partito?

Si riunisce oggi il Comitato Centrale del P. C. I.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti i gruppi parlamentari dei tre Partiti di massa. Alla riunione — che era stata preceduta da un incontro dei rappresentanti del gruppo parlamentare comunista con quelli del gruppo parlamentare socialista — hanno partecipato i compagni Togliatti e Terracini, per il Partito comunista, gli onorevoli Gronchi, Piccioni e Bulloni, per il Partito democristiano; Lombardo, De Michelis, Targetti e Jacometti, per il Partito socialista. I convenuti hanno unanimemente riconosciuto l'opportunità di non prolungare alla Costituente il dibattito sulla politica finanziaria del governo — dibattito che si inizierà oggi con le dichiarazioni dell'on. De Gasperi — in modo da dare al governo stesso la possibilità di porsi presto al lavoro per risolvere i problemi in pendenza nel Paese.

Stamane i delegati dei tre gruppi parlamentari comunista socialista e democristiano si incontreranno nuovamente per esaminare il modo di dare pratica attuazione del loro accordo.

Nella mattinata di ieri si erano riuniti il gruppo parlamentare socialista, il gruppo parlamentare democristiano e quello repubblicano. Il gruppo parlamentare socialista ha votato un o.d.g. nel quale viene riaffermata la necessità di sostituire al più presto il Ministro del Tesoro dimissionario e di non prolungare oltre il necessario la discussione alla Costituente, discussione che potrebbe allargare la crisi investendo l'intero Gabinetto. Analoga posizione è stata assunta dal gruppo repubblicano.

Al gruppo parlamentare democristiano hanno parlato gli onorevoli Scoca e Petrilli svolgendo due relazioni sui problemi finanziari e di tesoreria. La discussione in seno al gruppo è stata piuttosto animata e, nel complesso, i deputati democristiani hanno riaffermato il loro desiderio di vedere unificati i dicasteri delle Finanze e del Tesoro pur riservando all'on. De Gasperi la decisione definitiva. In concreto in seno al gruppo democristiano si è rivelata ancora molto forte una tendenza favorevole ad allargare la crisi fino alle estreme conseguenze. Negli ambienti politici questa tendenza appare una risultante di due diversi moti che agitano il Partito democristiano. Da una parte le forze di destra non sembrano ancora aver rinunciato alla occasione di trascinare il Partito su una posizione di rottura con i Partiti operai e di slittamento verso una politica chiaramente conservatrice. Dall'altro lato una frazione del Partito critica la politica di esitazioni e di compromessi dell'on. De Gasperi, sollecita una politica più decisa di rinnovamento e non esiterebbe a utilizzare la crisi del Tesoro e la stessa polemica anticomunista condotta dalla destra pur di battere De Gasperi stesso e sostituirlo nella direzione, sperando se mai in una intesa con i socialisti.

In seno al gruppo democristiano sembra tuttavia che sia prevalso per ora l'accordo di non drammatizzare la situazione e di non mettere in difficoltà il Presidente del Consiglio. In questa luce sarà molto interessante la riunione del Consiglio Nazionale del Partito che si inizierà domani. Al Consiglio Naz. la direzione democristiana si presenterà dimissionaria e, con molta probabilità, anche l'on. De Gasperi darà le dimissioni dalla carica di Segretario Generale del Partito. Sembra sia intenzione degli amici dell'on. De Gasperi di proporre per lui la carica di Presidente del Partito, affidando la Segreteria Generale ad un uomo, come l'on. Piccioni, che possa rappresentare una via di mezzo tra le varie tendenze e sottotendenze del Partito.

Non è detto però che il Consiglio Nazionale democristiano segua a puntino questa linea: sembra infatti che numerosi membri del Consiglio siano favorevoli all'assunzione nella carica di Segretario Generale dell'on. Gronchi, senza nominare nessun Presidente del Partito.

La giornata di ieri è stata trascorsa dall'on. De Gasperi a Castel Gandolfo, ove egli ha preparato i testi dei discorsi che terrà alla Costituente e al Consiglio Nazionale democristiano. Nel pomeriggio l'on. De Gasperi ha ricevuto l'on. Campilli, che ha pregato di assumere l'interim del Tesoro. Avendo l'on. Campilli fatto presente di non poter assumere la carica l'on. De Gasperi avrebbe deciso di affidare provvisoriamente il Tesoro a un deputato del suo partito e più precisamente o all'on. Vanoni o all'on. Bertone.

Da parte sua il dott. Menichella — che è stato ricevuto sia dal Presidente del Consiglio che dall'onorevole De Nicola — si sarebbe riservato di accettare la carica di Ministro del Tesoro, una volta chiarita la situazione in seno alla Costituente.

In mattinata si riunirà il Consiglio dei Ministri che oltre ad approvare il testo del discorso che l'on. De Gasperi pronuncerà nel pomeriggio alla Costituente esaminerà alcuni decreti finanziari di grande importanza. Nel pomeriggio alle ore 16 si riunirà l'Assemblea Costituente che ascolterà le dichiarazioni dell'on. De Gasperi sui provvedimenti economico-finanziari approvati dal Governo.

Stamane si riunirà il Comitato Centrale del Partito Comunista.

L'ordine del giorno della riunione è il seguente:

a) la situazione internazionale e interna del paese e la lotta per la democrazia e per la ricostruzione (relatore Togliatti).

b) i comunisti e la nuova Costituzione (relatore Terracini).

ASSEMBLEA E GOVERNO

La Costituente controllerà l'attività legislativa

Nella sua seduta di ier l'Assemblea Costituente ha approvato le proposte di aggiunta al Regolamento, mediante le quali l'Assemblea viene messa nelle condizioni di controllare l'intera opera legislativa del Governo.

Le proposte di aggiunta al Regolamento approvate dalla Costituente prevedono infatti l'istituzione, presso l'Assemblea stessa di quattro commissioni incaricate ciascuna per un gruppo di Ministeri di esaminare i decreti approvati dal governo.

Entro un termine di 15 giorni, o quando sia stata dichiarata l'urgenza, le Commissioni dovranno stabilire quali decreti debbano essere esaminati dall'Assemblea Costituente e quali possano essere senz'altro approvati. Le Commissioni avranno anche il potere di proporre al Governo emendamenti ai decreti che non ritengano opportuno sottoporre all'Assemblea plenaria.

Gli articoli aggiunti dal Regolamento sono stati approvati a grande maggioranza e in questa votazione è apparsa chiara la divisione dell'Assemblea. Da una parte i partiti democratici e repubblicani che hanno votato in favore della proposta che sancisce nella maniera più precisa la responsabilità del Governo di fronte all'Assemblea. Dall'altra i liberali, i monarchici e i qualunquisti che si sono schierati contro.

In precedenza l'Assemblea aveva discusso alcune interrogazioni.

Rispondendo ad una interrogazione del compagno Terracini l'on. Corsi ha invano tentato di difendere l'operato del Prefetto di Chieti che aveva ripreso pubblicamente il sindaco di Lanciano - colpevole - di aver criticato l'atteggiamento filo monarchico del clero abruzzese.

Ieri mattina la prima sottocommissione per la Costituzione ha approvato i seguenti due articoli costituzionali:

I - La libertà personale è inviolabile. Nessuno può esserne privato se non per atto dell'Autorità Giudiziaria e solo nei casi e nei modi previsti dalla legge. Il fermo o l'arresto di polizia non è ammesso che per fondato sospetto di reato e non può durare, in ogni caso, più di 48 ore. Decorso tale termine la persona fermata o arrestata deve essere rimessa in libertà a meno che nel frattempo non sia intervenuta denuncia all'Autorità Giudiziaria e questa, entro le ulteriori 48 ore, abbia emesso ordine o mandato di cattura.

E' vietata ogni violenza fisica o morale ai danni della persona fermata, arrestata o, comunque, detenuta. Durante lo stato di privazione della libertà personale è garantito a tutti un trattamento umano.

II - L'innocenza dell'imputato è presunta fino alla condanna definitiva. La difesa processuale è un diritto inviolabile in ogni stato e grado di giurisdizione.

Nessuno può essere sottoposto se non a giudici precostituiti a norma di legge. Per nessun titolo e sotto nessuna denominazione possono essere create giurisdizioni straordinarie.

Ripresa delle trattative tra C.G.I.L. e Confindustria

I punti principali in discussione sono: minimi di paga inderogabili; revisione della scala mobile

Sono state riprese ieri mattina le trattative fra le delegazioni della CGIL e della Confindustria. Negli ambienti politici e sindacali si rileva l'importanza di queste trattative in un momento in cui il governo si accinge a realizzare con rinnovata energia il suo programma economico e finanziario.

In una riunione avvenuta ieri sera presso la CGIL i membri del comitato direttivo confederale presenti in Roma e i segretari di alcune federazioni nazionali di categoria dopo aver fissato la linea da seguire nelle prossime riunioni con la Confindustria, hanno sottolineato la necessità pregiudiziale che il governo prenda dei precisi impegni ad attuare il programma concordato affinchè la stessa CGIL possa dare tutto il suo attivo contributo all'azione per la stabilizzazione dei prezzi.

Le trattative con la Confindustria sono appena agli inizi. La riunione di ieri è servita più che altro come una presa di contatto per decidere la nomina delle commissioni incaricate di portare a conclusione i diversi problemi in discussione e di definire i termini dei problemi stessi. Fra gli argomenti che verranno trattati figurano: revisione della scala mobile, ferie pagate, feste infrasettimanali, assunzione dei minimi inderogabili, regolamento delle commissioni interne, questione delle 40 ore nei settori industriali in cui esiste disoccupazione.

La lotta al carovita nel Nord e a Napoli

MILANO, 17 — Su proposta delle Camere del Lavoro emiliane e romagnole si riuniranno sabato venturo a Milano i dirigenti delle Camere del Lavoro dell'Alta Italia per stabilire un coordinamento nell'azione contro il carovita.

Da Napoli si apprende che il Consiglio delle Leghe, riunitosi alla C.d.L., ha stabilito di indire per il 19 alle ore 15 in piazza Municipio una manifestazione dei lavoratori, dei disoccupati e dei senza tetto per sostenere la decisa azione iniziata a Napoli contro il carovita.

CONTROFFENSIVA REAZIONARIA AL DISCORSO DI WALLACE

Smuts e il generale Clark prestano man forte a Byrnes

Per quale scopo Montgomery è andato in America?

WASHINGTON, 17 — L'opinione pubblica mondiale continua ad essere mobilitata intorno alla questione della politica estera americana che, direttamente o indirettamente è ancora oggi l'oggetto di discorsi, dichiarazioni e commenti di personalità politiche ed organi di stampa.

Smuts ed il generale Clark iniziando una controffensiva di carattere ben preciso hanno parlato oggi su questo argomento. Smuts ha voluto difendere l'Inghilterra dalle accuse mosse da Wallace di seguire una politica imperialista. Clark ha ribadito i concetti informatori dell'attuale politica estera americana in opposizione alle idee espresse dal Ministro del Commercio statunitense.

Smuts che ha parlato ad Aberdeen ha trattato nel suo discorso il problema della Germania ed ha mostrato di essere sostanzialmente d'accordo con Byrnes nel chiedere che la Germania torni ad essere una potenza con una particolare funzione nel sistema politico-economico occidentale. Il vecchio Maresciallo ha naturalmente ripetuto a questo proposito lo slogan assai comune ed è qui la punta antisovietica del discorso della «infezione» che dalla Germania potrebbe estendersi a tutta l'Europa. Egli ha dichiarato apertamente di temere meno la minaccia militare della Germania che non lo spauracchio della «infezione politica» da lui agitato sotto gli occhi della riunione internazionale. Polemizzando con Wallace Smuts ha dichiarato che l'imperialismo britannico è morto nella guerra contro i boeri, ed ha citato, come prova delle sue affermazioni la situazione esistente in India, in Egitto e in generale nell'impero coloniale inglese.

Il generale Clark ha preso spunto per il suo discorso dalla situazione austriaca. Le preoccupazioni dimostrate da Wallace nel suo noto discorso trovano una conferma non del tutto inaspettata nelle dichiarazioni di Clark, il quale ha affermato che gli Stati Uniti debbono mantenere nell'Europa orientale una testa di ponte fino a quando verranno composte le divergenze con i sovietici. Clark ha quindi riaffermate le sue velleità di una politica in funzione antisovietica ed ha esposto un piano economico finanziario per garantire agli Stati Uniti una salda posizione in Austria.

Il noto giornalista Ralph Ingersoll, in un articolo pubblicato oggi su P.M., mostra di nutrire per quanto riguarda la politica estera statunitense gli stessi dubbi espressi da Wallace. A proposito della visita negli Stati Uniti del Maresciallo Montgomery, Capo di Stato Maggiore dell'Impero inglese, Ingersoll scrive:

«Neghi il Presidente che gli Stati Uniti hanno concluso una alleanza militare con la Gran Bretagna. Neghi questo fatto a proposito dei colloqui avuti dal Maresciallo Montgomery con il Ministero della Guerra americano». L'articolo di fondo di Ingersoll trae lo spunto dalla notizia data da Chesly Manley, corrispondente della «Chicago Tribune», secondo cui la visita di Montgomery negli Stati Uniti sarebbe per scopo di porre in effetto i termini dell'alleanza anglo-americana proposta da Winston Churchill nel discorso da lui pronunciato a Fulton il 5 marzo di quest'anno. «Se così stanno le cose scrive Manley nella sua corrispondenza noi abbiamo il diritto di sapere immediatamente dal Presidente degli Stati Uniti che è anche il comandante in capo delle nostre forze armate come stanno le cose. Stiamo o non stiamo preparando una guerra di sterminio a fianco degli inglesi?»

Wallace invita Truman a realizzare un accordo sul controllo atomico

WASHINGTON, 17 — Il ministro americano del Commercio Wallace ha sollecitato Truman secondo quanto comunica l'A.P. a intraprendere quei passi necessari per raggiungere il controllo internazionale dell'energia atomica «anche se tale gesto dovesse costargli l'accusa di volersi rappacificare con l'Unione Sovietica».

La partenza per Parigi dell'Ambasciatore Reale

Ieri mattina è partito in aereo, diretto a Parigi, l'Ambasciatore a Varsavia Eugenio Reale, membro della delegazione italiana alla Conferenza della pace.

SI DECIDE SU TRIESTE AL LUSSEMBURGO

L'amministrazione del Territorio Libero sarà eletta a suffragio universale

L'Italia potrà appellarsi ai "4" per utilizzare i macchinari dei sommergibili

PARIGI, 17 — Le votazioni nel Territorio Libero di Trieste avranno luogo per suffragio universale diretto, maschile e femminile. Il Parlamento del territorio libero sarà unicamerale.

Sono queste le decisioni raggiunte dal sottocomitato incaricato di preparare lo statuto di Trieste, decisioni che dovranno essere soggette a conferma da parte della Commissione politico territoriale e successivamente dalla Conferenza in seduta plenaria.

Il delegato jugoslavo Bebler parlando davanti alla Commissione politico territoriale sulla questione della futura configurazione politica e geografica del territorio di Trieste ha esposto i pericoli insiti nel progetto sostenuto dall'Australia e dal Sud Africa: secondo il rappresentante jugoslavo questo permetterebbe a potenze straniere di creare una testa di ponte nel territorio libero di Trieste contro la Jugoslavia.

L'estensione difatti del territorio dello Stato libero fino a comprendere Pola quale è stato proposto dai delegati australiano e sud-africano renderebbe possibile, ha dichiarato Bebler, uno spiegamento di forze militari contro la Jugoslavia. Una tale ipotesi sarebbe avvalorata dalla portata dei poteri che farebbero capo al governatore.

In particolare parlando dei poteri di cui questi è investito Bebler ha affermato che essi potrebbero essere spiegati solo da considerazioni di carattere politico.

Il governatore secondo il piano australiano — ha detto il rappresentante jugoslavo — potrebbe anche chiedere l'intervento di truppe straniere; ma contro chi? L'oggetto delle loro azioni non è mai detto esplicitamente ma è ben comprensibile.

La Commissione militare ha adottato le proposte per la suddivisione del supero della flotta italiana fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Russia.

L'Italia dovrà inoltre, secondo quanto ha deciso la Commissione, smilitarizzare le frontiere con la Francia e la Jugoslavia come pure la Sicilia, la Sardegna, Pantelleria e le isole minori del Mediterraneo e dell'Adriatico.

La Commissione militare ha approvato l'art. 49 del trattato di pace relativo alle limitazioni da imporre alla nostra marina. Secondo questo articolo l'Italia dovrà provvedere ad affondare tutto quel naviglio da guerra che non figura nell'aliquota assegnatale dai Quattro.

E' stato riconosciuto però, su intervento del delegato britannico, il diritto all'Italia di appellarsi ai Quattro per essere autorizzata a recuperare dal naviglio destinato alla distruzione quegli equipaggiamenti elettrici e quegli attrezzi che le sarebbero di grande utilità per la ricostruzione delle sue industrie.

E' stato infine approvato lo schema delle clausole del trattato di pace che riguardano il disarmo. L'emendamento sud-africano che mirava ad ottenere un miglioramento della forza militare aereonavale e militare dell'Italia è stato respinto.

Utilità di un accordo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 17 — *Il dibattito sullo statuto di Trieste continua ad essere al centro di tutta la Conferenza. Vari progetti tra i quali quelli presentati da ognuna delle 4 Grandi Potenze sono attualmente all'esame dell'apposita sottocommissione.*

La soluzione intermedia tra i due progetti inglese ed americano e quello sovietico era rappresentata com'è noto dal progetto francese. Una soluzione di compromesso tra i 4 non potrebbe modularsi quindi che su tale progetto.

Bebler ha però riaffermato oggi che la Jugoslavia non firmerà un trattato di pace che sancisca il progetto francese. Ma se il compromesso sulla base di questo progetto è ritenuto inaccettabile dalla Jugoslavia non è accolto d'altro canto con favore nemmeno dalla delegazione italiana. Esiste quindi un punto di contatto tra i due governi: il compromesso non soddisfa nè noi nè gli jugoslavi.

Si potrà puntare su questo punto comune sino ad addivenire ad un'intesa diretta che escluda ogni interesse imperialistico straniero? Il litorale conteso rappresenta la zona di contatto tra la zona jugoslava e i paesi d'oltremare. Esso costituisce il mare dell'Europa danubiana. Il problema è di far concordare questi dati fondamentali della geografia fisico-economica con quelli della situazione etnica in quelle zone dove esiste una incontestabile maggioranza italiana.

Nei contatti diretti tra l'Italia e la Jugoslavia si desidera: se Trieste dovrà tornare ad essere lo sbocco marittimo di buona parte della Europa centro-orientale oppure se il porto di Trieste dovrà essere condannato ad una paralisi ancora maggiore che in tempo fascista.

LUIGI CAVALLO

QUANTO CI COSTA L'OCCUPAZIONE ALLEATA

UNA POVERA CITTA' PER ALLEATI

Il soldato americano ha messo in liquidazione questo grande cumulo di rottami che è Livorno: ha bisogno di molto denaro per potersela spassare

[illegible]

LIVORNO, agosto

Alla stazione di Tombolo sul treno che fa servizio tra Livorno e Pisa sale una decina di soldati americani. Altri restano a terra e circondano il convoglio. Cosa accade? Una perquisizione? Ma non sono della M.P.

Però avviene spesso da queste parti di dover essere perquisiti nelle valigie, nelle tasche, dappertutto.

Ma oggi questi strani M.P. senza casco bianco e senza bracciale non cercano sigarette o indumenti. Vogliono soltanto osservare le mani di tutti i passeggeri.

Che vuol dire? Cosa cercano? Furtivamente ognuno si guarda le mani. Sporche? Pulite? Sembra di rivivere un momento dell'occupazione tedesca quando un tram o un treno erano fermati e le SS salivano, osservavano e cercavano chissà cosa. Anche allora si avevano i più strani timori. Aver per esempio un naso poco ariano.

I soldati americani invece cercano semplicemente una mano con i segni di una cicatrice recente lasciata da un morso.

Ogni mattina sul treno di Pisa viaggiano insieme studenti e ragazze. Ieri è sorto un incidente tra loro e una delle ragazze ha ... alla mano di uno ... soldati americani, guidati dal fidanzato della ragazza sono alla ricerca del colpevole.

Non è difficile in qualsiasi parte d'Italia assistere a simili episodi. Spesso soldati inglesi americani o polacchi ritengono sia un loro diritto agire direttamente verso i civili italiani. Gioca a loro favore il ruolo di occupatori, la diversa lingua e la confusione che si fa tra soldati e polizia alleata.

E' in questa maniera che la speculazione, la prostituzione e la delinquenza nostrana trovano il più valido ... protezioni.

E' difficile lavorare per la Questura

La squadra del buon costume di Livorno è formata da quattro agenti, un maresciallo e un commissario. Hanno a loro disposizione una bicicletta. E' difficile lavorare per il buon costume a Livorno.

La M.P. va in giro e prende e caccia ma è poi la Questura che deve sbrogliare tutto. E la Questura non se la deve sbrogliare soltanto contro la delinquenza e la prostituzione ma ha da fare anche contro i protettori alleati.

Non è raro che un ufficiale americano si presenti e offra apertamente una determinata somma perchè un certo suo amico o amica di una sua amica possa essere subito rilasciato. E quando il tentativo di corrompere fallisce si ricorre a minacce.

A Livorno gli alleati più che numerosi sono invadenti. La città è stata distrutta per il 50 per cento. C'è stato un periodo in cui il 30 per cento degli edifici abitabili era requisito dalle autorità militari. Oggi ancora è occupato il 10 per cento degli edifici e si tratta naturalmente dei migliori e più moderni. Ci sono tuttora strade requisite quasi per intero come via Marradi e via Mameli. Sono occupate ancora alcune scuole e tutte le caserme. Le caserme di Ardenza cercano di ospitare migliaia di senza tetto e occupata da pochi soldati che potrebbero stare comodamente in un appartamento di poche stanze.

Baldoria nelle fabbriche

Ma il problema più grave di Livorno è quello degli stabilimenti industriali ancora requisiti per la maggior parte.

Negli stabilimenti requisiti si lavora poco: sono soprattutto adibiti a depositi o a luoghi di divertimento.

Fino a notte inoltrata passando per la zona industriale gli operai disoccupati odono canti, musiche, frastuono gioioso nelle loro fabbriche: si fa baldoria, si balla, si beve, si fa all'amore.

Gli operai livornesi sanno che molti di questi stabilimenti potrebbero riprendere subito a lavorare.

Alla Sice (Società Italiana Conduttori Elettrici) malgrado i danni potrebbe subito essere ripresa la produzione impiegando oltre 1500 operai. Lo stabilimento è invece requisito come deposito ma poco utilizzato tanto che un vasto ... è stato in parte adibito a sala da ballo.

La Metallurgica, che nel 1940 occupava oltre 2000 operai, potrebbe riprendere la produzione di laminati e profilati ma attualmente nei suoi reparti sono installati due cinematografi, una piscina, due campi da tennis, naturalmente una grande sala da ballo.

L'Ansaldo e la Ganapesca sono requisiti come depositi. E tuttora requisito è il porto industriale.

Al porto invero non si balla. Ma non c'è nemmeno un tale intenso movimento da giustificare la requisizione. Anche sotto l'amministrazione italiana le navi potrebbero compiere le loro operazioni di carico e scarico. Nel frattempo noi potremmo iniziare lavori per la riattivazione degli impianti e per il ricupero delle 26 navi di oltre 1000 tonnellate e di circa altri 30 bastimenti di piccolo tonnellaggio ancora affondati.

La guerra è finita da oltre un anno ma il peso dell'occupazione alleata su Livorno non tende a diminuire.

Livorno in liquidazione

I furti, i colpi piccoli e grossi non si fanno però solo con merce di provenienza militare.

Il soldato americano ha bisogno di denaro, di molto denaro per potersela spassare. Vende. Vende tutto. Ha messo in liquidazione questo cumulo di rottami che è Livorno.

Vende e distrugge. Alla Metallurgica sono stati fatti più danni dagli alleati che non dai tedeschi. In certi reparti le capriate che gli operai avevano smontato con cura, sono state usate come ferro vecchio. Due forni per la ricottura dei lingotti sono stati distrutti per adattare un capannone a cinematografo. Nel reparto laminatoi sono stati tagliati, per terra, con la fiamma ossidrica i bulloni per fissare le macchine. Buche sono state riempite lanciandovi dentro macchine e parti di macchine di ogni genere. Al reparto trafile sono state perfino asportate le lastre di ghisa che pavimentavano le sale. Danni della stessa natura e entità sono stati arrecati a tutti gli stabilimenti requisiti specialmente alla Motofides e alla Raminosa.

Ecco i danni più evidenti di questa prolungata permanenza delle truppe alleate. Tuttavia chiunque sarebbe in grado di poter fare in modo che la presenza di queste truppe pesasse meno sulla popolazione.

Invece è proprio nei confronti della città che si ... con un loro ufficio e una sala da ballo.

Può darsi che i soldati americani abbiano assoluto bisogno di ballare e di bere e di far baldoria. Ma è proprio necessario ballare negli stabilimenti industriali di Livorno?

I soldati americani sono abituati a molte comodità. Ma non stanno addirittura più comodamente in Italia che non a casa loro in America?

Lungo le strade da Rosignano a Livorno un po' dovunque si vedono ville con scritte riservate al magg. X al ten. Y.

A Livorno ci sono migliaia di senza tetto.

* * *

La M.P. accompagnata ... ferma, perquisisce. A piedi e in jeep anche i C.I. partecipano per loro conto e moralizzano la vita della città. Fermano, perquisiscono, prendono a cazzotti.

Per la squadra del buon costume quattro uomini e una bicicletta.

RICCARDO LONGONE

(continua)

Divieti e tolleranze

I gruppi monarchico-fascisti hanno certamente tratto un respiro di sollievo apprendendo la notizia riportata con visibile compiacimento da «Il Popolo» che il Sottosegretario agli Interni della Repubblica Italiana ha approvato l'operato del Prefetto di Grosseto il quale aveva proibito l'affissione di un manifesto dal titolo «Chi sono i veri patrioti?» stampato dalla Federazione del PCI di Grosseto il 22 agosto scorso.

[illegible]